

IMPRESE INCONTRO ALL'UNIVERSITA'

## La lezione di Chiesi: «Innovare e puntare sulle persone»

**Margherita Portelli**

■ A tu per tu con una multinazionale. Gli studenti dell'Università hanno avuto modo di comprendere da vicino la storia e le opportunità di una grande azienda del territorio grazie all'incontro «Conoscere il lavoro - Chiesi Farmaceutici» organizzato al Campus dal servizio Placement dell'ateneo con l'associazione **Federmanager**, il dipartimento di Ingegneria e il dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco.

Protagonista del focus è stata una delle realtà industriali più conosciute del nostro territorio: Chiesi Farmaceutici. Dopo l'introduzione del rettore Loris Borghi e del vice presidente di **Federmanager** Renato Gaeta, che hanno sottolineato la necessità di creare «un ponte tra il mondo dell'università», a intrattenere la platea di studenti è stato Alessandro Chiesi, head of Region Europe dell'azienda fondata dal nonno Giacomo nel 1935. «Mio nonno era farmacista, ma capì che voleva fare qualcosa di più - ha raccontato -. Rilevò un piccolo laboratorio e diede origine alla sua avventura imprenditoriale». Superata la guerra e le difficoltà, l'azienda si ampliò. «Negli anni Sessanta, con la seconda generazione, rappresentata da Paolo e Alberto Chiesi, l'azienda si aprì all'internazionalizzazione». Oggi Chiesi Farmaceutici ha 5mila dipendenti, è presente in 26 paesi ed esporta in 70; con un fatturato di oltre 1,5 mi-



**Imprese** L'intervento di Alessandro Chiesi.

liardi di euro è tra le prime 50 aziende farmaceutiche al mondo. In particolare modo, Alessandro Chiesi ha citato uno dei driver più importanti sui quali l'azienda ha puntato: la ricerca e sviluppo. «Più del 10% dei nostri dipendenti lavora per questo, ci sono 51 progetti attivi; siamo la quinta azienda in Italia per investimento in ricerca e sviluppo, la prima nel settore farmaceutico - ha specificato -. L'innovazione nasce dal sapersi guardare attorno, mettendo insieme le idee e lavorando in team. Tra i nostri valori, per prima cosa, ci sono le persone: ognuno di noi è Chiesi». ♦

